GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un banchetto politico al Santuario di Graglia.

(Dall'edizione di ieri sera)

19 settembre.

Nel corridoio maggiore di questo Santuario fu allestito il pranzo offerto ai quattro deputati del II Collegio di Novara. Furono 180 i commensali, essendosi dovuto rifiutare non poche adesioni per difetto di spazio. Mancarono le rappresentanze di parecchi mandamenti, come Cravacuore, Scopa, Varallo, Borgosesia, Borgomanero, Gozzano, Orta e qualche altro. Si notò il sottoprefetto che sedeva alla destra del deputato Trompeo.

Il pranzo fu ben servito.

Apri i discorsi il cav. *Giuseppe Gastaldetti*, presidente del Comitato, ringraziando i deputati d'esser venuti al convegno, li lodò come strenui patrocinatori degl'interessi del Collegio, ringraziò il capo politico del circondario, l'Amministrazione del Santuario, la Stampa, gli elettori.

Il sindaco *Adrua* lesse in modo poco intelligibile causa la voce bassa, un discorso, nel quale si augurava che dalla riunione sorga una favilla a favore degl'interessi del Collegio.

Parlò quindi il comm. *Trompeo*. Egli disse che non gli occorre difendere la sua condotta politica, che era stata approvata dalla rielezione. Promise di adoperarsi perchè nella discussione dei trattati di commercio e della riforma della tariffa doganale si seguano principii di giusta protezione senza creare monopolii. Soltanto disse di non volere dazi sui prodotti del suolo di prima necessità, che sarebbero offesa al nostro sole, alla nostra terra, all'umanità.

Nell'ordinamento amministrativo si mostrò favorevole alla nomina elettiva del presidente della Deputazione provinciale, all'allargamento del suffragio, ai rimedi della difficile condizione dei Comuni. Egli vorrebbe approvati dal popolo, in Comizi, i mutui, gli aumenti dei dazi, le nuove tasse; non è favorevole al sindaco elettivo, ma vuole i Municipii eleggano un presidente delle loro adunanze, non membro della Giunta. Combattè lo scrutinio di lista, benchè stato a lui, per due volte, benevolo; propugnò lungamente la Prealpina. Se fosse negata, il popolo perderebbe il sentimento della giustizia. Terminò dicendo volere si dica di lui che non ha mancato mai ai suoi doveri verso gli elettori e verso la patria.

Mosca dice che, alieno da memori rancori e ire di parte, provetto funzionario, ligio alle tradizioni della disciplina, scevro da prevenzioni personali, ha preso posto fra i ministeriali senza fare dedizione completa; votò contro il Ministero per la proroga del corso dei biglietti scadenti. Egli vuole libertà, autonomia amministrativa, non ammettendo nessuna distinzione fra grandi e piccoli Comuni.

Parlò quindi anch'egli a parlare della Prealpina come diritto del circondario e terminò col motto latino: *si non laudem merui, saltem desque culpam*.

Il comm. *Sella*, dicendosi non avvocato, nè dottore, nè solito a parlare, chiese venia; parlò della ferrovia e si limitò a dire che per lui il nesioma che il deputato debba patrocinare gl'interessi del Collegio. Quindi parlò della *Prealpina* e dichiarò che se non verrà concessa, egli darà le sue dimissioni.

Per la quistione delle tramvie, crede la cosa più facile e dipendente dall'accordo dei deputati del Collegio.

Sorge quindi *Curioni* a pronunciare un vero discorso politico. Ringraziò la benevolenza degli elettori, alla quale soltanto attribuisce la rappresentanza del Collegio e la lavoce. Dichiarò che non ama la politica in cui domina il sottintaso ed il raggiro; egli prende parte alle quistioni chiare d'istruzione pubblica, lavori e simili in cui può avere qualche competenza; nelle altre ascolta, osserva e pondera per dare voto coscienzioso.

Accennò alle discussioni a cui prese parte nella XIV e XV legislatura, e, toccando di quelle sui lavori edilizi di Roma, fa l'elogio della potenza d'ingegno di Quintino Sella.

Difese a lungo le Convenzioni ferroviarie. Non le crede perfette, non essendolo alcun'opera umana, ma protesta che furono benefiche all'erario.

Figlio del popolo e del lavoro, votò con entusiasmo le leggi sociali.

Entrò quindi anch'egli nell'argomento per lui arido e difficile della ferrovia prealpina e subalpina e disse di volerle ambedue per l'interesse dello Stato e la dignità della nazione.

Terminò augurando che la regione si mantenga nell'alto posto che le fece raggiungere il carattere degli abitanti e degli operai, e brindò al Re, alla prosperità del Collegio, all'incremento del lavoro e della coltura nazionale.

Il cav. *Piccarra*, sindaco di Pollone, ringraziò i deputati e salutò gli elettori.

La musica, cattiva, di Sordevolo rallegrò la festa, che terminò col gruppo fotografico, preso dal Bosso, di tutti gli accorsi.

Il Comizio Agrario di Pinerolo a San Secondo.

Il Comizio Agrario di Pinerolo ha tenuto ieri la sua festa annuale nell'ameno paese di S. Secondo.

Il paese era imbandierato.

La festa fu più solenne per la presenza di ragguardevoli personaggi, e più gradita per la presenza di molte belle ed eleganti signore.

L'avv. Camusso, presidente del Comizio Agrario di Pinerolo, tenne una buona conferenza sul credito agrario.

La conferenza ebbe luogo nella maggior sala della villa del conte D., di S. Secondo, e accorsero ad ascoltarla molti signori del paese e dei dintorni, fra i quali si notavano il sindaco comm. Trombotto e l'onorevole Boselli, presidente del Consiglio provinciale di Torino.

L'avv. Camusso parlò delle Banche cooperative agrarie con dottrina economica non solo, ma ancora con un raro senso di praticità.

Per ciò che riguarda il credito agrario, — egli disse, — il quale è la preoccupazione degli agricoltori ed è veramente chiamato la *nota dolorosa* dell'agricoltura, noi abbiamo l'esperienza delle altre nazioni.

Molte teorie nella loro applicazione andarono fallite; ma molti economisti ottennero anche risultati soddisfacenti.

L'idea del credito agrario passò per molte fasi. Da principio si credette che toccasse istituirlo al Governo; ma in seguito si capì che non allo Stato toccava questo còmpito, bensì alla privata iniziativa.

Ricordò gli Istituti agrari istituiti in Francia nel 1860 da Napoleone III, i quali caddero, malgrado gli aiuti dello Stato.

L'iniziativa privata diede migliori risultati, e ne sono esempio le Banche cooperative scozzesi, che sono in numero di dieci e dispongono tutte insieme di un capitale che corrisponde a 500 lire per abitante.

Per contrario in Italia, malgrado l'apostolato del Luzzatti, gli Istituti agricoli bancari hanno un capitale corrispondente a 90 lire per abitante.

Le Banche scozzesi hanno 400 succursali.

Eppure, sul finire del secolo scorso, la Scozia era poverissima, e deve ad esse la sua redenzione economica.

Tuttavia quest'esempio non calza perfettamente al caso nostro. Gli Istituti bancari scozzesi non sono ancora il credito agrario propriamente detto, avendo avuto essi origine commerciale.

Abbiamo altri esempi di vero credito agrario, sorto e sviluppato malgrado l'opposizione dello Stato.

In Germania s'ebbe la lotta fra Schulze-Delitzsch e il Lassalle: il primo, fautore e organizzatore delle Banche cooperative; il secondo, apostolo del socialismo di Stato.

A questo punto l'egregio conferenziere spiegò perchè, secondo il suo avviso, che è l'avviso dei più, lo Stato non possa nè debba intervenire in questa funzione della attività del paese.

Indi passò a dire delle Banche cooperative in Italia. Codeste Banche, senza aspirare a grandi speculazioni e guadagni, vengono in aiuto al povero contadino perduto in mezzo alle sue campagne.

Disse della formazione delle Banche cooperative, le quali sono mutue e possibili anche nei centri molto piccoli.

Il nuovo codice di commercio italiano fu fatto in tempo perchè il legislatore potesse tradurre nella legge i bisogni del credito agrario. Esso ha accettate quelle norme, che sono più utili alla organizzazione del credito agrario.

Insistè sull'argomento che la Banca cooperativa può avere nei piccoli centri un'influenza che i grandi istituti non potranno avere mai. Principalmente, mediante la Banca agricola cooperativa, è possibile il *prestito sull'onore*, che altrimenti non sarebbe possibile, essendo essa più a contatto con le persone, con gli interessi e coi bisogni locali.

In secondo luogo il codice di commercio stabilisce che le azioni non siano superiori alle L. 100, e non stabilisce un simile minimo; si possono dare anche azioni da L. 20.

Questa mitezza nel prezzo delle azioni è già una facilitazione.

Inoltre è da considerarsi che nelle Società agricole cooperative non può avvenire che il capitale sia adunato da una persona sola.

Qualunque de' soci può avere in prestito il doppio della somma impiegata nelle azioni.

Gli avanzi del bilancio possono essere impiegati in qualche operazione, ma più comunemente si passano nei prestiti ai soci. Ancora. Gli amministratori (la Banca essendo mutua) hanno tutto l'interesse a che l'amministrazione proceda bene; non sono rimunerati, e conoscono per cognizione personale la solvibilità e i bisogni dei singoli agricoltori.

Queste considerazioni premesse, l'avv. Camusso disse che non aveva voluto lasciar passare l'occasione della festa annuale del Comizio agrario di Pinerolo senza esporre alcune idee sul credito agrario, e si augurò che questo possa recare i suoi benefici frutti anche nel circondario di Pinerolo.

La bella conferenza fu coronata da meritati applausi.

Dopo la conferenza ebbe luogo il pranzo in un locale del signor Caffaratti, sindaco di Bricherasio.

Un tinaggio, mediante teloni, drappi, bandiere multicolori e trofei di attrezzi e di prodotti agricoli, era stato convertito in una elegante sala da pranzo, capace di oltre a 150 commensali.

Alla tavola d'onore sedettero l'avv. Camusso, presidente del Comizio di Pinerolo; il senatore Colombini; l'on. Boselli; il sindaco di San Secondo, comm. Trombotto; il cav. Davico, consigliere provinciale; il signor Facta, rappresentante il Comune di Pinerolo, i sindaci di Cumiana, di Bricherasio, di Cirié, di Macello, di Saluzzo; il conte di Balme, consigliere provinciale; il signor Rondi, vice-presidente del Comizio agrario di Saluzzo; il conte Bianco di San Secondo; il geometra Bruna, vice-presidente del Comizio di Pinerolo, e altri.

Il pranzo, servito dall'*Albergo del cannon d'oro*, fu buono e innaffiato di vini ottimi, degni degli onori consolari. La minuta, lavoro artistico del nostro ottimo Disani, il quale era presente alla festa.

Al levar delle mense parlarono il sindaco Trombotto; l'avv. Camusso — che ricordò la ricorrenza del 20 settembre, facendo scoppiare dei sorrevoli, — il sig. Vassallo del Comizio di Saluzzo; l'on. Boselli; il senatore Colombini; il cav. Davico; il pretore, che parlò *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*; l'avv. Bol, che volle gentilmente salutare il « quarto potere... » Un potere, egregio avv. Bol, che oscilla su tutti i numeri dell'abaco, a seconda dei tempi e dei casi!

A questo geniale festeggiamento avevano fatto adesione per lettera il prefetto di Torino; il deputato Tegas; il deputato Giynet; l'avv. Pelè, consigliere provinciale; il conte d'Ossasco, consigliere provinciale; il deputato Peyrot ed il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario di Torino.

Sono notevoli due proposte fatte da uno degli oratori di questo banchetto, il benemerito presidente del Comizio agrario di Pinerolo; e cioè, la istituzione di una scuola pratica di agricoltura, mediante una pubblica sottoscrizione, e di una sezione speciale per la floricoltura, nel Comizio stesso, da affidarsi alle cure delle signore.

Due proposte degne di lode e di incoraggiamento. La prima ha testè trovato fautori in una trentina di signori presenti, che firmarono le prime azioni da lire 20. La seconda sarà raccolta certamente dalle signore, che a San Secondo sono numerose e belle e amano i fiori per quel senso di simpatia arcana che lega fra loro le anime e le cose gentili.

La grazia al Tangherlini.

Nulla finora è stato deciso dal Governo sulla domanda di grazia presentata al re Umberto dal Tangherlini, il condannato della Corte d'Assise di Roma nel primo processo dei milioni. Si dice che l'on. Tajani, dubbioso fra i diversi pareri di chi ritrova il Tangherlini assolutamente innocente e chi non ne crede abbastanza provata la incolpevolezza, abbia deciso di provocare il parere del Consiglio di Stato. Questo se ne occuperebbe prima della riapertura del Parlamento, desiderando l'on. Tajani prevenire le interrogazioni che gli venissero fatte alla Camera.

Ventiquattr'anni di tasse.

Da uno studio che si sta pubblicando a cura del Ministero delle finanze risulta che i dazi di confine e le tasse marittime che nel 1861 fruttavano all'erario la somma di 62 milioni annui, nel 1885 salirono alla somma di 209 milioni. Durante i ventiquattr'anni quei dazi e quelle tasse hanno fruttato complessivamente la somma **di due miliardi e cento milioni di lire.**

Tariffe pel trasporto dei vini.

Col 20 corrente sono andate in vigore le nuove tariffe ferroviarie pel trasporto di vini in Isvizzera. Con tali tariffe il commercio dei vini è alquanto avvantaggiato.

Interpellanze ungheresi sulla questione orientale.

La sessione del Parlamento ungherese è stata aperta il 18 corrente. Subito dopo la costituzione dell'ufficio, *Baldassarre Horvath*, antico ministro della giustizia nel Gabinetto Andrassy, e *Daniele Irany*i, presidente del club dell'Estrema Sinistra, hanno deposto due interpellanze.

Horvath espone che non è soltanto la persona del principe Alessandro che è toccata, ma che con lui scompare il principio dell'unità e dell'indipendenza della Bulgaria. La nazione ungherese, che da venti anni in qua ha fatto tanti sacrifizi per mettere la monarchia austro-ungarica in istato di difendere i suoi interessi in Oriente, si domanda a che cosa servono questi sacrifizi.

Horvath presenta dunque le domande seguenti: È vero che il Ministero degli affari esteri aveva già prima, e sotto certe condizioni, approvato la caduta del principe Alessandro? Quali sono queste condizioni? Abbiamo noi una doppia od una triplice alleanza? La Russia ha essa dato guarentigie che non interverrà colle armi nei Balcani e che non si opporrà al libero sviluppo degli Stati balcanici? Quali sono queste guarentigie? Nel caso in cui l'Austria-Ungheria si vedesse costretta a gettare nella bilancia il peso della sua forza morale o armata per impedire le usurpazioni russe nei Balcani, quale posizione prenderà il Governo tedesco nella sua qualità di alleato?

Daniele Iranyi dichiara che, dopo i colloqui di Kissingen, Gastein e Franzensbad, e la visita dell'arciduca Carlo Luigi a Peterhof, non gli era possibile credere che gli avvenimenti bulgari si fossero prodotti senza che i diversi Gabinetti ne avessero avuto conoscenza.

Certamente, egli considera l'alleanza tedesca come avente per la monarchia austro-ungarica un gran valore, ma questa alleanza gli pare costosissima, se bisogna fare continuamente nuovi sacrifizi. Si è giunti al punto che si dice sempre sì e amen a tutto ciò che viene da Berlino.

Una nazione che ha un esercito come il nostro, — aggiunge Iranyi, — non è obbligata a comperar la pace a condizioni che mettano in quistione il suo onore ed i suoi interessi.

Egli domanda dunque al presidente del Consiglio se è disposto a rispondere alle seguenti domande:

1. Il Governo ungherese ha esso consentito ed approvato la deposizione del principe Alessandro e il contegno del Governo russo riguardo a questo principe? Per quali motivi il principe, che era stato richiamato dal suo popolo, ha dovuto rinunciare al trono?

2. Quali sono i motivi che hanno dettato al Governo ungherese una condotta così contraria ad un tempo al diritto delle genti ed al diritto internazionale, ed agli interessi dell'Ungheria? Se tuttavia il Governo non ha approvato quello che è avvenuto, perchè non protesta contro l'operato del Gabinetto di Pietroburgo?

3. È egli vero che da lungo tempo fu conchiusa tra l'Austria e la Russia una convenzione per cui la prima si riserva di far predominare la sua influenza sulla parte occidentale della penisola dei Balcani, e l'altra sulla parte orientale?

4. Ammettendo che il Governo abbia consentito al colpo di Stato di Sofia, non ha esso reclamato in compenso l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina e la marcia ulteriore sopra Salonicco?

5. Il Governo ha esso l'intenzione di rispettare la scelta che farà l'Assemblea nazionale bulgara di un nuovo sovrano, oppure si è già impegnato a riconoscere il candidato che sceglierà la Russia?

6. Il Governo considera esso che il trattato di Berlino esiste ancora, malgrado le numerose violazioni che ha subite, e non ha esso protestato contro queste violazioni? E se è d'avviso che il trattato di Berlino esista tuttora, in virtù del quale l'autonomia della Bulgaria sotto l'autorità del sultano è riconosciuta, non pensa esso che una occupazione del paese per parte delle truppe russe sia inammessibile, e susseguentemente l'intervento della Russia negli affari interni della Bulgaria e l'invio di un commissario russo e di ufficiali russi? Il Governo non ha esso stesso violato le regole del diritto internazionale indirizzando, contemporaneamente al Gabinetto di Berlino, una nota al principe Alessandro in favore degli autori del colpo di Stato di Sofia?

7. La triplice alleanza è stata formalmente rinnovata, oppure non esiste tra la Russia e l'Austria che la convenzione che è stata conchiusa in seguito al convegno di Skierniewice? L'alleanza colla Germania è stata rinnovata recentemente per un tempo indeterminato o determinato, per uno scopo speciale o semplicemente per la tutela della pace europea e per la protezione degli interessi dei due Stati? Il Governo, finalmente, è desso disposto a comunicare alla Camera tutti i regolamenti relativi a queste differenti questioni?

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore 9,25 pom.* — Oggi molti edifizi della città erano imbandierati; il Campidoglio era pavesato; il campanone ha suonato a festa lungamente.

La lapide di Sturbinetti non è stata inaugurata, perchè non è ancora ultimata. La cerimonia si farà il 2 ottobre, anniversario del plebiscito.

Alle tre la Giunta municipale, insieme col generale Castelli e con la Commissione della Società dei Veterani, recava una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele. Tutti gli intervenuti apposero le proprie firme sui registri del Pantheon.

Mentre si compiva questa cerimonia, le Società operaie e politiche si radunavano in piazza Santi Apostoli; erano in numero considerevole.

Ordinate che furono, muovevano alla volta del Quirinale, via Venti Settembre e Porta Pia.

Il piazzale fuori della Porta era gremito di folla; i balconi delle vie dalle quali passava il corteo, i palchi degli edifizi in costruzione formicolavano di gente.

Innanzi alla lapide che ricorda i caduti sulla breccia di Porta Pia si ergeva un modesto palco imbandierato.

I pompieri e le guardie urbane trattenevano a stento la calca, quando giunsero le rappresentanze ufficiali. Queste erano composte degli assessori municipali, del generale Castelli con parecchi aiutanti. Eranvi altresì l'ex-prefetto Tamaio, l'on. Fazzari, l'on. Siani ed altri.

Al loro apparire la Banda municipale suonò la Marcia Reale.

Le Associazioni sfilarono dinanzi al palco con i relativi standardi. Fra questi si notavano quelli della Massoneria e dei Circoli anticlericali.

Le Società intervenute erano circa quaranta, i soci però erano scarsi.

Furono apposte alla lapide cinque corone.

L'assessore Bastianelli lesse il seguente telegramma del Re in risposta a quello indirizzatogli a nome della cittadinanza.

Ecco il telegramma:

« È dovere che Roma adempia sempre con amore quello di ricordare solennemente la ricorrenza del 20 settembre, anniversario del compimento della nostra unità e indipendenza nazionale. Rendo con tutta Italia omaggio alla memoria dell'augusto mio genitore e di coloro che con tanti sacrifizi cooperarono alla intangibile conquista, oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo, alla fedeltà ed ai principii sui quali si fonda il risorgimento italiano.

« I sentimenti di devozione che ella e la rappresentanza comunale, in nome pure dell'intera cittadinanza, rivolgono a me e alla mia famiglia, mi sono particolarmente graditi, avendo presenti le costanti prove di affetto ricevute. Lo zelo e l'abnegazione con cui ella e i suoi colleghi adempiono all'incarico di loro opera benefica a favore dei piccoli Comuni sparsi nelle diverse e più lontane parti d'Italia, confermano una volta più che sentono e comprendono l'altissimo posto assegnato a Roma.

« Riceva i miei ringraziamenti.

« UMBERTO. »

Questo telegramma fu accolto da una salve di applausi, specialmente alla frase: « intangibile conquista. »

L'assessore Bastianelli, proseguendo con voce tanto bassa che appena lo udivano i più vicini, inneggiò al popolo, ai veterani, ai soldati a cui furono e sono affidati i destini d'Italia. Disse di compiacersi che sia fatto compiuto la sentenza di Cavour: « Libera Chiesa in libero Stato, » ed affretta col desiderio il giorno in cui il monumento a Vittorio Emanuele dominerà Roma proteggendola.

Terminò con un evviva al Re, all'esercito, all'Italia.

Grandi ovazioni.

L'eccessiva calca diede origine a qualche leggero trambusto; i vigili respingono la folla, minacciandola; si ode qualche fischio; qualcuno grida: « Così faremo ridere i preti. »

Ristabilita la calma, Seismit-Doda, a nome della Società liberali, rammentò che oggidì più che mai dobbiamo ripetere il celebre motto di Vittorio Emanuele « A Roma ci siamo e ci resteremo. » Roma, soggiunge l'oratore, appartiene al mondo civile; auguriamo che essa sappia corrispondere all'ideale che fu il sogno dei nostri eroi.

Ovazioni.

La banda musicale ripete la Marcia reale e le autorità si allontanano.

La folla, non credendo che la festa fosse finita, resta sul piazzale, non accenna ad allontanarsi e manda alti evviva.

Il tempo, che si mantenne minaccioso, dà la pioggia dirotta.

Fuga generale.

Le bande tuttavia ritornano in città suonando inni patriottici.

In complesso la festa riuscì piuttosto fredda.

Fu notato e commentato che nessuno fece il più piccolo accenno a Garibaldi.

Questa sera la pioggia violenta ed insistente disturba la luminaria pubblica.

ROMA, 21, *ore 8,30 ant.* — Nel ritorno della dimostrazione da Porta Pia le guardie hanno arrestato un giovanotto che gridava: « Evviva il deputato socialista Cipriani! » e lo hanno condotto in caserma, dov'è stato sottoposto a interrogatorio.

— Alle sei della sera le Società militari si sono raccolte a banchetto in Trastevere agli Orti di *Muzio Scevola*. Il banchetto fu guastato dalla pioggia.

Moltissimi commensali tennero gli ombrelli aperti.

Al levar delle mense l'on. Seismit-Doda disse che si debbono combattere quanti aiutano il Governo a transigere col Papato.

Venne data lettura di un telegramma di Cavallotti, che invita gli Italiani a vigilare alla conquista della patria, e di una lettera di Lemmi, che augura all'Italia un più glorioso avvenire.

Il banchetto terminò sotto un vero acquazzone.

— La Giunta municipale ha deliberato di concorrere ufficialmente, assumendone anche le spese, alla cerimonia commemorativa del martire Locatelli, che si farà domenica prossima.

Il deputato Amadei parlerà, in quell'occasione, a nome della famiglia Pianciani e delle Associazioni liberali.

— Al 1° ottobre sarà istituito il servizio dei vaglia postali internazionali tra l'Italia e il Giappone.

— Un regio decreto autorizza la spesa straordinaria di 175,000 lire per le quarantene delle isole.

— Il ministro Coppino, negli ultimi giorni di questa settimana, andrà a Viareggio. Di là, insieme colla sua famiglia, andrà poi ad Alba, dove il giorno 26 di questo mese avrà luogo un banchetto politico, che gli elettori del terzo Collegio di Cuneo offrono ai loro deputati Coppino, Gianolio e Vayra.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che è ritornato il barone von Schloezer, ministro germanico presso il Vaticano, recando importanti istruzioni del suo Governo.

— La relazione che il generale Genè, comandante le truppe italiane in Africa, ha mandato al Ministero dello scontro seguito il 1° di questo mese fra i basci-bouzuk italiani e una banda di pedoni abissini, è ora pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Essa è uguale al comunicato dell'*Italia Militare*.

Un ulteriore telegramma del generale Genè, in data Massaua 10 settembre, dice:

« Un distaccamento di quaranta basci-bouzuk incontrò sulle vicinanze di Zula una banda di predoni capitanata da Débéb. La banda fu dispersa e fugata, lasciando 13 morti, fra cui il sotto-capo principale, e portandosi via i feriti, fra i quali vi è lo stesso Débéb, che è ferito ad una gamba. I nostri basci-bouzuk ebbero 14 morti e 12 feriti. »

— Gli allievi dell'Accademia navale, per disposizione del ministro, appena saranno giunti di ritorno dal viaggio di istruzione, potranno godere della licenza.

NAPOLI, 20, *ore 1 pom.* — Poc'anzi il generale di divisione Bertolè-Viale passò in rivista, in piazza del Plebiscito, un battaglione del 7° reggimento fanteria destinato alla guarnigione d'Africa.

Il battaglione, forte di 700 uomini, era in completo assetto da viaggio e faceva una bellissima figura.

In questo momento i soldati si recano all'Arsenale, ove prenderanno imbarco sul *San Gottardo*, che salperà le àncore alle ore 4 pom.

— Stasera, in occasione dell'anniversario della liberazione di Roma, si farà una dimostrazione anticlericale alla Villa Nazionale.

Milano, 20 (Ag. Stef.). — La Regina ed il Principe di Napoli, col loro seguito, provenienti da Stresa, sono attesi stasera a Monza.

VARESE, 20, *ore 8,25 pom.* — Il Congresso dei Bacologi nella seduta antimeridiana d'oggi ha approvato il quesito proposto dalla Commissione, relativo alla stagionatura delle sete ed al commercio dei bozzoli secchi.

Nella seduta pomeridiana ha discusso il quesito relativo alle tariffe daziarie ed ai trasporti ferroviari.

Finita l'adunanza, il presidente Siccardi ha pronunziato poche e belle parole per rammentare che oggi, venti settembre, è data memorabile pel popolo italiano.

L'adunanza ha deliberato di mandare un telegramma di circostanza al sindaco di Roma.

I congressisti si radunano stasera all'*Hôtel Excelsior*, dove vengono loro preparate delle feste.

FIRENZE, 20, *ore 9,15 pom.* — La Società dei Veterani e qualche altro Sodalizio operaio e politico, con bandiere e musiche, percorsero le vie della città in commemorazione del 20 settembre 1870.

Fu pubblicato un manifesto con cui s'indice per domenica prossima un Comizio popolare allo scopo di domandare l'applicazione dell'antica legge toscana sull'espulsione dei gesuiti, e quella altre leggi analoghe riguardo le altre regioni italiane.

Ieri gli elettori di Carmignano, in un banchetto politico, tennero vari discorsi politici; parlarono gli onorevoli Guicciardini, Sonnino, Pezzolini, il quale ultimo si palesò oramai propenso ad una spiccata diffidenza e dissidenza verso il Ministero.

Genova, 20 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 11 la principessa imperiale di Germania si imbarcò su di un vaporino per Portofino.

Verona, 20 (Ag. Stef.). — Genala è arrivato alle ore 3,20, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dai deputati Righi e Turella. Dopo aver visitato parecchi monumenti, è ripartito alle 6,40.

Genova, 20 (Ag. Stef.). — La principessa di Germania arrivò a Portofino al mezzodì.

CAGLIARI, 21, *ore 12,50 ant.* — Ricorrendo ieri l'anniversario della liberazione di Roma, varie corone vennero deposte sopra il monumento ai sardi caduti nelle patrie battaglie.

Alla sera un'imponente dimostrazione, preceduta da una banda cittadina, percorse la città e si recò alla Prefettura ed al Municipio gridando: *Abbasso i Gesuiti! Viva l'Italia!*

Durante la dimostrazione regnò l'ordine più perfetto.

GENOVA, 20, *ore 11 35 pom.* — Stante l'ora tarda del ritorno dalla gita in mare, gli Americanisti non poterono tenere oggi l'ultima seduta del Congresso alla Società di letture.

Alle 7 i membri del Congresso intervennero al banchetto loro offerto dal Municipio.

Il palazzo municipale era tutto ornato con tende e tappeti, bandiere e piante ornamentali.

Nel cortile la musica del 47° reggimento fanteria dava concerto.

I convitati erano una settantina; figuravano tra essi le rappresentanze della Magistratura e della Stampa.

Il pranzo fu sontuosissimo.

Al levare delle mense portarono brindisi il sindaco barone Podestà, il prof. Guido Cora, i delegati francese, belga, spagnuolo e danese.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Dopo il banchetto gl'invitati si sparsero per le sale ammirando i documenti relativi a Cristoforo Colombo, che erano stati appositamente esposti.

La riunione ebbe termine alle 11.

21, *ore 12,10 ant.* — Ieri sera, alle ore otto, ebbe luogo al teatro Paganini la commemorazione pel 20 settembre.

Il teatro era stipato di pubblico.

Intervennero 22 Associazioni liberali, democratiche, operaie, con bandiere; fra esse una di Sampierdarena.

Il signor Macaggi lesse lettere dei deputati Gagliardi, Armirotti e Tortarolo, inspirate a sensi patriottici.

Quindi prese la parola il Pellegrini.

Egli fece una splendida commemorazione, spesso interrotta da entusiastici applausi ed acclamazioni, fra le quali chiuse pure il suo discorso.

Alle ore 11 la cerimonia era terminata fra il suono degli inni patriottici.

La folla, uscita dal teatro, percorse la città, facendo una dimostrazione patriottica.

L'ordine più completo regnò tutta la sera; però, per misura di previdenza, la truppa era consegnata in quartiere.

Napoli, 20 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *San Gottardo*, della N. G. I., con ufficiali e 640 uomini, è partito alle ore 6 pom. per Massaua.

BORSA UFFICIALE
21 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: in c. 100 60.

Colla cedola del 6^me — Corso medio d'ufficio 100 59 1/2.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 98 35
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6^me — Corso medio d'ufficio 73 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 90
Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in c. 1004 50
Az. Cartiera Italiana. — Cont. del m. in l. 482 50

CAMBI				
Francia—3	100 93	100 35	— —	— —
»	100 45	100 53	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra 4 8 1/2	— —	— —	25 18	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 18	25 21
Germania 4 8	— —	— —	breve 123 1/8	123 6/8
			lungo 123 1/4	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 settembre — La Borsa di Parigi ha mostrato ieri una rimarchevole fermezza sui fondi francesi ed un'eccellente tendenza coll'Italiano.

Apertura:

85 67 1/2, 83 07, 110 05, 100 62.
Inglese 100 7 8.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 67 1/2, 83 57 1/2, 110 07 1/2, 100 67 1/2.
Inglese 100 7/8.

Dopo Borsa il 3 0/0 francese faceva 83 60, l'Italiano 100 70, l'Inglese alla terza quota veniva a 100 15/16.

Era agitatissimo il mercato dell'Ex. 4 spagnuolo sulla notizia di un'insurrezione militare a Madrid.

In continuo rialzo a Parigi le Azioni delle ferrovie Meridionali, che ieri venivano quotate 700 ed a Berlino le Azioni delle ferrovie Mediterranee quotate 119 25.

Ore 12.

Anche oggi la nostra Borsa era animatissima. Si fecero molti affari a prezzi sostenuti ed anche in rialzo specialmente per i Mobiliari, per le Meridionali e per le Mediterranee.

Rendita f.c. 100 77 1/2, 100 75.
Rendita contanti 100 55, 100 51.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca Naz. 2250 —,	2245 —	Fond. Ital.	573 —,	572 —
Mobiliare 1008 —	1005 —	Sociat.-Mil.	256 —,	256 —
Banca Tor. 895 —	895 —	Indus. Com.	224 —,	228 —
Tiberina 713 —,	711 —	Esquilino	278 50	278 —
Meridionali 795 —	793 —	Borghesiana	410 —	nom.—
Mediterr. 620 50	6?8 —	Cartiera	430 —	nom.—
Banco Sconto 466 —	462 —	Veneta	293 —,	nom.—
Credito Tos. domandate a 315 —, 316 —		Sicula	58 —,	nom.—

Telegrammi particolari commerciali
Parigi, 20 settembre (sera).

			18	20
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.		49 10	49 10
» per ottobre	»		49 —	49 00
» 4 mesi da novembre	»		50 50	50 61
» pei 4 mesi primi	»		51 30	51 80
Zucchero raccarino 88 tit. (**)	»		29 —	29 —
» raffinato assorti.	»		102 —	102 —
» bianco 3 tipo.	»		34 —	38 25
» id. 4 mesi da ottobre	»		36 10	34 10

Liverpool, 20 settembre (sera).

Cotone. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi fermi.
Pei cotoni indiani migliore domanda.
Importazione della giornata: nulla.
Mercato calmo, manca però la chiusura.

Havre, 20 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 800.
Mercato fermo.
Caffè — Vendite sacchi 51,000.

Marsiglia, 20 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 22,427
» — Vendite » 8,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

più sempre la pubblica approvazione per la gentilezza dei modi e perchè aborriva dal far certe cose che si risolvono in rigorismi ridicoli e in persecuzioni meschine... per troppo zelo.

***

Anche nello scorso mese d'agosto le nostre Cucine economiche ebbero un beneficio di lire 27 80. A proposito di questa istituzione, che procede sempre benissimo, grazie al senno ed all'operosità di chi la dirige, ci apprende che ora il Consiglio d'amministrazione vuol inoltrare una nuova domanda al Ministero di A. I. e C. per ottenere un sussidio maggiore di quello concesso nello scorso anno e che era di lire 150, una vera miseria in confronto della bontà e dell'utilità delle nostre Cucine, che possono anche essere [illegible] in cui si troviamo, nonostante il triste pellegrinaggio [illegible] vitati a patrocinare le ragioni del filantropico Istituto presso il Ministero, e non dubito che tutti e quattro, senza distinzione di partito, si riuniranno per assicurare un largo sussidio alle cucine del popolo.

***

Nel giorno 24, davanti al Correzionale, si svolgerà un importantissimo dibattimento contro certi Clemente e Giuseppe Luati, imputati di ferimento grave in danno di altro Lenti Carlo Felice. [illegible] La difesa sarà sostenuta dagli avvocati Manazza e Oleo.

***

Dal dottor Giovanni Jachino ricevo: *Illustrazione di un documento relativo all'origine di Alessandria*, lavoro storico pubblicato or ora coi tipi Jacquemod.

La forma castigata, le molteplici ed opportune citazioni d'autori, le acute osservazioni, la gravità della quistione studiata, rendono il lavoro del professore Jachino sotto ogni rapporto pregevole. I miei rallegramenti.

***

Il nostro egregio concittadino cav. Pietro Abbà-Cornaglia trovasi all'estero per fare degli studi sulla musica sacra. Compiuto il suo giro artistico, ritornerà in Italia per assistere alla rappresentazione della sua opera *Maria di Wardes*, che dopo tante vicende avremo finalmente il piacere di vedere e di applaudire al Comunale.

Ed a proposito di teatri, noto che al Grà la Compagnia piemontese Solari e Bonelli raccoglie meritati applausi da un pubblico, non tanto numeroso, ma molto e soddisfatto.

NOTIZIE

ITALIA.

TREVISO.

Una sentinella che si uccide. — Proprio al tocco della mezzanotte dal 18 al 19, i soldati del corpo di guardia al quartiere di cavalleria detto dei Gesù, in piazza Bresse, furono scossi da un colpo di moschetto.

Tutti in un attimo si precipitarono fuori. A pochi passi, presso il portone, il soldato che in quell'ora era di sentinella, stava disteso in terra, in una pozza di sangue, moribondo.

Dopo 10 minuti di rantolo straziante il povero soldato è morto.

Il suicida s'era tirato sotto il mento un colpo di moschetto carico a mitraglia.

Il disgraziato — semplice soldato nel reggimento cavalleria Genova — è certo Antonio Ferrari, di 22 anni, di Bondeno (Ferrara).

Non si conosce il movente che lo trasse al suicidio in così giovane età. Si osserva però che egli era di abitudine misantropo, di poche parole, serio, preoccupato. Il giorno prima qualcuno lo avrebbe udito dire ad alta voce, con accento disperato, quasi fuori di sè:

— Poveretto me! Poveretto me!

Null'altro si sa.

Distintosi per coraggio nell'estinzione dell'incendio di qualche giorno fa, il Ferrari era un buon soldato obbediente. L'anno addietro scontò un anno di carcere per aver dato un calcio ad una sentinella.

CONZANO.

(Nostre lettere particolari — 20 agosto).

Vendemmia e peronospora. — *Fervet opus.* Si è incominciata in questi ultimi giorni la vendemmia in questo e nei Comuni limitrofi e gli acquisitori di uve che si recano qui a farne incetta si trovano molto soddisfatti per la bellezza e bontà del raccolto. Basti il dire che i prezzi delle uve mercantili sono saliti dalle 2 65 alle lire 3 in pochi giorni.

La peronospora, che in questi ultimi tempi aveva fatto capolino anche in questo Comune, si arrestò dopo le ultime pioggie cadute e per effetto del solare sviluppatosi col ritorno del bel tempo. Desta però un senso di sana raccapriccio lo scorgere sulle colline, che a questo fanno corona, i vigneti quasi privi di foglie, come si fosse in pieno autunno più che avanzato. I pochi grappoli che la grandine e la peronospora hanno risparmiato paiono intisichiti, per mancanza di nutrizione causata dalla caduta delle foglie. Fortunati questi contadini che gettata la loro indolenza da un canto, per quanto si è di innovazione, approfittarono dei nuovi rimedi suggeriti dalla scienza e dall'agricoltura pratica, coll'applicare i metodi più sicuri, come la solforazione ripetuta in estate ed il latte di calce. In tal guisa hanno ottenuto di impedire alla peronospora di farsi strada, e di ottenere un abbondante e bel raccolto, che, essendo ora giunto a perfetta maturazione, darà di certo un vino più che buono.

Salute pubblica. — La salute pubblica in questo Comune non lascia nulla a desiderare, e prova ne sia che i molti villeggianti, cacciata la prima impressione, pel timore che il brutto zingaro venisse a visitare anche questo Comune, come fece per quello limitrofo di Occimiano, si trovano ora tutti qui a godere queste fresche e salubri aure.

SAVIGLIANO.

(Nostre lettere particolari — 17 settembre).

Ancora degli scandali all'Ospedale. — Gli scandali già segnalati in questo Ospedale Maggiore assumono ogni giorno carattere più grave aumentando altresì tentativi inutili per attenuarne l'importanza.

I difensori, tutti coloro che vorrebbero tacitare lo scandalo, dimenticano per la fretta che simili tentativi naufragheranno di fronte alla solerzia ed indipendenza di magistrati che conoscono il loro obbligo; chè tutto quello arrabattarsi potrebbe anche far nascere il sospetto nel pubblico: non trattarsi solo di simpatia ed interesse per un amico o più amici, ma di qualche cos'altro di più sostanzioso, la tema, per esempio, che l'affare diventi pericoloso anche per essi.

Tralascio ogni particolare per quanta gravità possa rivestire, e mi limito per ora a chiedere se l'attuale presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale possa ancora rimanersene tranquillamente in carica.

Urge rialzare il prestigio di questo Ospedale Maggiore, senza riguardo a persone ed a pressanti raccomandazioni che si pretendono in moto.

Si dice che il C... non abbia potuto sottrarsi alle ricerche della Benemerita o sia stato sorpreso in Racconigi, ove si sarebbe recato in cerca di un parere da persona amica.

PIEVE DEL CAIRO.

(Nostre lettere particolari — 17 settembre).

Tifo. — Continuano casi di tifo. Fra i colpiti è l'egregio nostro consigliere provinciale, signor cav. avvocato Luigi Cavallini.

Tutti fanno voti per la pronta guarigione di lui, assistito continuamente dal nostro dottore Luigi Rossari, nel quale pari alla modestia è la valentia.

Edilizia. — Qui le case, come nella maggioranza dei paesi lomellini, sono prive di intonaco, o, se intonaco vi ha, presentano un aspetto abbastanza indecente. Mentre il nostro paese è uno fra i più belli della Lomellina, per la pulizia, per la salubrità delle case, per un *fare* quasi cittadino della popolazione, lascia alquanto a desiderare per l'esteriore dei fabbricati.

Non si sono regolamenti edilizi? La popolazione, senza bisogno di contravvenzioni, dovrebbe spontaneamente eseguirli.

MEZZANABIGLI.

(Nostre lettere particolari — 16 settembre).

Ponte sull'Agogna. — Il Ministero dei lavori pubblici ha finalmente approvato il progetto di un ponte in chiatte sul torrente Agogna.

Voglia il cielo che la esecuzione di esso sia completa prima del prossimo inverno.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 21 settembre

✱ **Teatro Carignano.** — La nuova commedia di Alfredo Testoni *In tile tempore*, rappresentata ieri sera dalla brava Compagnia veneziana, è piaciuta così e così. Il Testoni, bolognese, non è nuovo alle scene; ed è noto a Bologna come un giovane colto e di spirito. Ricordiamo di lui *Strigarie*, *Un ordinanza* e altri lavori che piacquero. Si volta ha avuto una buona idea, un'idea originale (figuratevi che sono sette vecchietti, che si scoprono a vicenda le marachelle d'un tempo!); ma forse non ne ha tratto quel maggior partito che avrebbe potuto. Tuttavia il pubblico si si è divertito e fu largo di meritati applausi agli attori.

— Quanto prima: *La gastalda veneziana*, di Carlo Goldoni, con le maschere *Pantalone*, *Arlecchino* e *Brighella*; *La trilogia di Ludro*, di F. A. Bon e la serata d'onore di Emilio Zago.

✱ **Arena Torinese.** — Il bravo attore brillante e direttore della Compagnia che agisce a questo teatro, signor Giovanni Seraffini, dà stasera la sua beneficiata.

Si esporrà: *L'abito non fa il monaco* e *Un ballo sopra la testa*. Chi vuol divertirsi vada all'Arena.

✱ **Riapertura di scuole.** — Nel giorno 14 del prossimo ottobre si riaprirà l'Istituto industriale professionale femminile, il quale fornisce alle giovinette, che hanno compiuto il corso delle scuole elementari, l'istruzione speciale necessaria ad abilitarle al commercio, alle industrie ed agli impieghi che alla donna possono convenire, e al buon governo della famiglia.

L'Istituto comprende quattro sezioni: *Commerciale*, *Lavori donneschi*, *Disegno industriale*, *Telegrafia*.

Il corso degli studi nella sezione commerciale, di telegrafia e dei lavori donneschi si compie in quattro anni; nella sezione di disegno industriale in cinque.

Le domande d'iscrizione si ricevono dal 14 al 23 ottobre presso la Direzione dell'Istituto, per la sezione di disegno industriale in via Monte di Pietà, n. 26, piano 3°, e per le altre sezioni in via Mercanti, n. 12, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Trascorso questo termine, non saranno più accettate nuove domande d'ammissione. Per l'iscrizione al 1° corso le alunne provenienti dalle scuole municipali di Torino dovranno presentare l'attestato di licenza dalla 4ª classe elementare. Per l'ammissione negli altri corsi dovranno presentare l'attestato di promozione al corso cui aspirano.

Le aspiranti provenienti da altre scuole dovranno sostenere l'esame d'ammissione su tutte le materie del corso immediatamente inferiore a quello cui vogliono essere ammesse, e presentare le fedi di nascita e di vaccinazione, e l'attestato di buona condotta, qualora abbiano superata l'età di 13 anni.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 22, 23, 25, 26 e 27 ottobre.

Le lezioni cominceranno regolarmente il 3 novembre, ed avranno luogo tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

Le iscrizioni alla scuola serale di commercio si riceveranno nei giorni 1, 2, 4 e 5 ottobre, dalle ore 8 alle 10 di sera, nelle sale della scuola Vincenzo Troya.

Nei giorni 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 13, dalle ore 8 alle 10 pom., vi si daranno gli esami scritti e verbali di riparazione e di ammissione a tutti i corsi.

Nel giorno 15, alle stesse ore, si annunzieranno le ammissioni.

Nel giorno 18 di ottobre avranno principio le lezioni, che si terranno tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10 pom., a seconda degli orari speciali per i varii anni di corso.

L'anno scolastico terminerà col 15 aprile.

Gli allievi saranno ammessi al 2º anno del corso per via d'esame corrispondente, nella lingua italiana, nella geografia e nell'aritmetica, a quello di promozione dalla 4ª elementare, e produrranno l'attestato di moralità e di vaccino.

Sono dispensati dall'esame gli allievi promossi, nell'anno scolastico antecedente, dalla 4ª classe elementare delle scuole municipali.

A tutti gli altri corsi si fa passaggio d'anno in anno per via d'esame.

✱ **Una scuola di disegno per gli operai ebanisti e falegnami.** — Ci si comunica:

« Conoscendo il vantaggio che ne deriva dal disegno, gli operai ebanisti e falegnami hanno costituita una scuola allo scopo di rendere più facile, per quanto sia possibile, il lavoro, poichè il disegno è indispensabile ed è base fondamentale di ogni principio professionale.

« Questa scuola, sita in via dei Fiori, n. 13 è posta sotto l'insegnamento degli operai Cassetta Bartolomeo, scultore, già insegnante alle scuole di San Carlo; Tosetti Giuseppe e Cornaglia Giuseppe.

« Le iscrizioni si ricevono ogni sera nel locale suddetto dalle ore 8 1/2 alle ore 10 a partire dal 27 corrente mese. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 4; le lezioni avranno principio la sera di lunedì 4 ottobre 1886 ed avranno fine il 15 marzo 1887. »

✱ **Le costruzioni dell'Esposizione di Torino del 1884.** — L'ing. Camillo Riccio, il creatore e direttore di tutti i fabbricati dell'Esposizione italiana del 1884 in Torino, ha raccolto in un elegante volume i cenni relativi a queste sue costruzioni, che tanta ammirazione destarono in tutti coloro che visitarono la nostra Esposizione.

Il libro del Riccio, oltre all'essere opera preziosa per l'ingegneria, poichè reca descrizioni, norme e disegni per le costruzioni, costituisce pure un gentile ricordo del grande avvenimento che fu, poichè il volume è arricchito di belle incisioni dei principali locali e gallerie, e di varie tavole con particolari di fabbricazione.

Il libro del Riccio è edito in molto formato, con eleganza di tipi e di carta, dalla Stamperia Reale della ditta Paravia.

CRONACA

Martedì, 21 settembre

Consiglio comunale. — Riceviamo:

« La Giunta municipale, in adunanza del 15 corrente mese, a mente dell'articolo 93 della legge comunale 20 marzo 1865, e del disposto della legge 1° luglio 1873, n. 1409, serie 2ª, ha fissato per il giorno di venerdì 8 prossimo ottobre, ore 2 pomeridiane precise, l'apertura della Sessione ordinaria di autunno del Consiglio comunale.

« Il sindaco, a nome della Giunta, ne rende partecipi i signori consiglieri municipali, riservandosi di indicare, con altro avviso, gli affari che saranno posti all'ordine del giorno.

« *Il sindaco:* Di Sambuy ».

Le nostre campagne. — Le pioggie hanno disturbato e danneggiato in parte il raccolto del terzuolo, specialmente per le regioni tardive; hanno arrestato la maturazione dell'uva ed offerto nuovo incentivo per completare i danni dell'invadente peronospora, sicchè le notizie dei vigneti sono per parecchie regioni veramente desolanti. Le foglie sono per la maggior parte cadute e quelle poche che rimangono ai tralci sono emaciate e l'uva è in buona parte scomparsa e quella rimasta non s'avvia alla maturazione!

E in mezzo a colline intiere, che presentano il triste aspetto di una vegetazione avvizzita, qua e là apparisce qualche oasi di verde cupo formato dai vigneti di coloro che non si stancarono di adoperare rimedi anticrittogamici diligentemente ed a tempo opportuno. Quanti milioni non sarebbero andati perduti se tutti avessero, senza esitare, procurato di preservare i loro vigneti dalla peronospora col mezzo della miscela cuprica suggerita fin da principio!

Invocano sole e calore le meliche agostane e pignolette, le quali vanno rapidamente maturando; le quarantine e tutti i seminati sulle stoppie, pei quali ulteriori pioggie potrebbero essere esiziali.

In Piemonte le eccessive pioggie hanno dato luogo ad un'abbondante produzione erbacea, sicchè sarà necessaria una nuova aratura a quei terreni che sono destinati per la semina autunnale dei cereali, appena il tempo lo permetterà ed il terreno sia abbastanza asciutto. Parlando di seminati, ricordiamo agli agricoltori che se il tempo si metterà sul bello, come vogliamo sperare, la stagione e la freschezza del suolo sono propizie per la semina della veccia d'inverno e dell'erba medica, per avere coll'una una buona pastura in questa primavera e coll'altra un abbondante medicaio nel prossimo estate. Le mediche seminate nell'autunno danno un più copioso prodotto di quelle seminate anche presto in primavera, perchè i primi calori le trovano già così radicate nel terreno da resistere molto meglio alla siccità.

(Dalla *Gazzetta delle Campagne*).

Agli ufficiali in ritiro in causa della sopravvenuta legge speciale temporanea di riforma del 3 luglio 1871.

La commemorazione fatta a Superga al rimpianto principe Ferdinando di Savoia, avendo impedito a molti interessati di trovarsi alla riunione generale di domenica scorsa, alla sede del Comitato, via Mercanti, n. 15, venne deliberato di ripeterla per domenica prossima (26) alle ore 2 pom., in una sala al piano nobile di via Sallusa, n. 6, gentilmente concessa dall'egregio signor dottore cav. Giuseppe Visconti.

Coloro che, da qualsiasi parte d'Italia, desiderassero farsi rappresentare, potranno farlo mediante lettera al presidente del Comitato.

Per il Comitato
Il primo capitano *Rossanino Gio.*

Demolizione forzata. — Il proprietario della casa n. 14 in piazza Castello, signor Gianoli, che aveva ottenuta una dilazione fino al giorno 20 settembre per l'esecuzione delle opere di demolizione portate dalla sentenza del pretore, ieri mattina non aveva ancora dato principio ai lavori per la riduzione della casa in conformità dei disegni approvati dalla Commissione d'ornato.

In vista di ciò, l'autorità giudiziaria si recò sul luogo con ingegneri ed alcuni operai e fece demolire la parte eccedente i limiti del permesso ottenuto.

Trentacinque galline. — Nella scorsa notte, i soliti ignoti, mediante falsa chiave, s'introdussero nell'alloggio di certo Odo Andrea, abitante nel borgo delle Maddalene e gl'involarono trentacinque galline che teneva in un pollaio attiguo.

Ferimento. — Verso l'una della scorsa notte certo R. Giuseppe, calzolaio, venne, non si sa per qual motivo, a diverbio con uno sconosciuto davanti al *Caffè Parigi* in via Po.

Dalle parole vennero alle vie di fatto, il R. riceveva dallo sconosciuto due ferite di coltello.

Il feritore si salvò colla fuga ed il ferito si recò a farsi medicare all'Ospedale.

Guarirà in una diecina di giorni.

Caduta d'un muratore. — Ieri mattina, verso le ore 8, certo Giordano Giovanni, d'anni 29, mentre era intento al lavoro sopra un ponte di servizio al 2° piano della casa in costruzione del sig. Lupi di Moirano, sull'angolo del corso Siccardi e via Legnano, pose un piede in fallo e cadde nella sottostante via, riportando frattura alle braccia, alla gamba sinistra ed una grave contusione al capo.

Venne subito dai suoi compagni trasportato all'Ospedale Umberto I, dove versa in pericolo di vita.

Vino nocivo. — Nel pomeriggio di ieri venne fatto disperdere, alla stazione di Porta Nuova, un fusto di vino spedito da Pontecurone ad una ditta commerciale della nostra città, perchè trovato colorito con sostanze nocive.

A diciannove anni. — Quando sembra più bella e più cara la vita, Guglielmo M... concepì il triste pensiero di morire.

Il M..., a scopo forse di non essere osservato dai conoscenti, chiese a un amico, che abita in una soffitta della casa al numero 36 di via Mazzini, la chiave della sua cameretta. Voleva, disse all'amico, andarvi a fare una merenda forse in cara compagnia!...

Andò; vi accese un braciere di carbone; e si buttò sul letto ad aspettare la morte.

Ma questa, di un capriccioso, ghermisce soventi volte quelli che amano la vita, e lascia stare quelli che vorrebbero morire. Verso le sette di ieri sera i vicini intesero uscir dalla cameretta dei gemiti; concepirono un sospetto; mandarono a chiamare un fabbro ferraio e, aperta la porta, trovarono il M... boccheggiante. Ristabilita tosto la corrente dell'aria, prodigavano le necessarie cure al poveretto, il quale in breve si riebbe. Intanto capitò il dottor Varrone, che riconobbe il M... fuori di pericolo; però dispose che venisse trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Il giovane M... è tavoleggiante del *Caffè del Rondò* in piazza Vittorio Emanuele I. Vuolsi che si sia indotto al doloroso passo per dispiaceri di famiglia.

Gli auguriamo, poichè è sì giovane, di riconciliarsi con la vita.

Infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri, il garzone muratore Nasia Giuseppe, d'anni 12, addetto ai lavori della casa in costruzione sull'angolo dei corsi Re Umberto e Oporto, cadde da un ponte di servizio all'altezza del primo piano. Alcuni suoi compagni lo fecero portare a casa dei suoi genitori in via Mercanti, n. 2. Egli riportò solamente alcune leggere contusioni.

Carri che si urtano. — Ieri nella via San Maurizio si urtarono due carri che procedevano in direzione opposta. Nell'urto uno di essi andò a battere contro un vetro del droghiere Barberis e lo mandò in frantumi.

Una guardia obbligò i carrettieri a pagare i danni.

Arrestati. — Tre individui per ozio e sospetti.

ESTERO

La questione del fucile in Austria.

Vienna, 18 settembre.

(Bix) — Come i vostri lettori sanno, dopo appena un quindici anni di pausa, la questione del fucile ritorna a preoccupare le autorità tecniche militari in Europa. Il fucile a retrocarica rappresentò, rispetto alla velocità del tiro, un progresso enorme sul fucile ad avancarica; il fucile a ripetizione, od a magazzino, rappresenterebbe forse, rispetto al problema medesimo, una misura ancor più grande di progresso, in quanto per una data serie di tiri farebbe risparmiare al soldato anche il poco di tempo che con un *Wetterly*, con un *Mauser* o con un *Werndl* gli occorre per immettere la carica nella canna.

Si può immaginare se, trovando il sistema ed il modello adatto, la riforma non avrebbe una importanza, visto il prevalere della tattica degli attacchi a masse ed a distanze. Non vi è forse Stato militare in Europa in cui il problema non venga da anni praticamente studiato; è studiato anche da noi, e ci è speranza che, nel risolverlo, riesca una invenzione paesana. Ma si tratta di cosa gravissima, sia per la spesa che la innovazione e la trasformazione importerebbe, sia per il fatto che un fucile vecchio e buono ha, nelle mani del soldato, valor pratico maggiore che un fucile ottimo, ma nuovo, e quindi poco conosciuto. Non solo è minore il valore di offesa, ma è minore — ciò che è più pericoloso — il valore morale, poichè una delle prime qualità del fantaccino è la fiducia nell'arma che adopera.

L'Austria-Ungheria, a quanto sembra, ha risolto il problema. Giorni addietro, infatti, leggevo in un dispaccio da Budapest della *Neue Freie Presse*, che alla prossima riunione delle Delegazioni, il ministro della guerra, von Bylandt-Rheydt, presenterà il progetto per introdurre il fucile a ripetizione, progetto importante una spesa totale di 15 milioni di fiorini, di cui, intanto, 5,500,000 fiorini a carico del bilancio pel 1887. Secondo la *Neue Freie Presse*, tratterebbesi di armi affatto nuove; ma non può esser così, poichè, calcolando che il fucile da introdurre costi in media quello che costa l'attuale Werndl — costa dal 37 al 38 fiorini — la spesa sarebbe di gran lunga maggiore, anche quando non si trattasse che di provvedere ai soli 102 reggimenti di fanteria (con 1820 uomini all'uno sul piede di guerra), esclusi i battaglioni dei cacciatori, la *Landwehr* austriaca e gli *Honved* ungheresi.

Si dovrà dunque trattare solo di una trasformazione del fucile attuale. Su che modello sarà cotesta trasformazione compiuta? Non lo so, per quanto mi risulta, che il Comitato delle armi, il quale ne fece porre alla prova cinque presso alcuni riparti di truppe scelte. Non si sa nemmeno, sempre secondo quello che a me risulta, se il tipo scelto sia quello del magazzino a calcio o l'altro del magazzino a canna (*Winchester*). Naturalmente, come contro tutte le novità per principio, così si sono opposizioni risolute anche contro il fucile a ripetizione in massima. Non solo il soldato ama l'arma che ha da tempo e meglio conosce, ma l'ufficiale medesimo, e perchè le innovazioni lo caricano di nuove cure, e perchè vive della fiducia nell'arma de' suoi soldati, non accetta, senza esitare, innovazioni speciali, radicali.

In generale si dice che il fucile a ripetizione è un'arma assai più delicata del fucile a retrocarica, come questo è certo più delicato del precedente ad avancarica. In pace è una cosa, ma in guerra, dove solo può provarsi veramente una arma nuova, è cosa differente. Di più, il fucile a magazzino nel calcio avrebbe il difetto grave di spostare ad ogni colpo il centro di gravità dell'arma e rendere così non solo più variabile e più incerta, ma, anche quando indicata sia, più difficile a tenersi la mira. Il magazzino a canna (dove le cariche si contengono in un tubo di lamina leggera sottoposto all'imboccatura), secondo le autorità tecniche, offrirebbe invece il guaio di non essere ancora portato ad un punto tale di perfezione e di sicurezza da permetterne l'adozione per le masse della fanteria. Pei singoli tiratori è tutt'altro.

Oramai il fucile ha un'importanza massima, ma non assolutamente una importanza decisiva nelle battaglie. Nel 1870 il fucile *Chassepôt* dei Francesi era senza dubbio superiore al fucile ad ago *Dreyse* dei Prussiani; e nel primo dei due combattimenti di Trautenau, nel 1866, accadde che un Corpo d'esercito austriaco, armato del vecchio fucile a bacchetta, battesse in piena regola un Corpo d'esercito prussiano, di pari forza numerica, armato del *Dreyse*.

Non c'è dubbio che le autorità tecniche militari austriache avranno ben ponderato prima di decretare la trasformazione e scegliere il tipo, e non saranno state solo animate del pensiero di smentire il proverbio dell'Austria: « sempre addietro di un'arma, di un uomo e di un'idea. » Il rimprovero proveniva da quella Prussia che già nel 1836 aveva i suoi battaglioni di cacciatori (*Jägerbataillone*), e dal 1846 tutta la sua fanteria armata di fucili ad ago trasformati dai vecchi *Laminiè*. Vedremo come sarà accolta, quando annunciata completamente, la riforma; e siamo tanto più curiosi in quanto ricordiamo come già nel 1870 e nel 1871 molte competenti autorità tecniche austriache preferissero, al tipo adottato del *Werndl*, quello *Remington*, introdotto poi in Danimarca, e quello — di cui non ricordo più il nome — con cui le truppe bavaresi fecero tanto bella prova nella guerra del 1870. Del resto la gendarmeria austriaca adoperò già fin dal 1871 e dal 1873 un fucile a ripetizione (modello *Trahwirth*) con magazzino nel calcio ad otto cariche; non sembra però che, in massima, siasi mostrato superiore al Werndl.

TELEGRAMMI

L'Europa in Oriente.

Sofia, 19 (Ag. Stef.). — Oggi si bruciò la bandiera della scuola dei cadetti. Un battaglione formava il quadrato in mezzo del quale si trovavano gli allievi della scuola. Il maggiore Popoff pronunziò un'allocuzione contro l'atto commesso dai cadetti la notte del 21 agosto. La bandiera venne poscia bruciata. La bandiera del reggimento Stronski fu pure bruciata a Radomir.

Il console di Russia consegnò una nota domandante l'aggiornamento del processo finchè gli spiriti siano più calmi. La Germania appoggiò la domanda. Il Governo bulgaro risponderà ufficialmente domani, probabilmente, che l'inchiesta non si sospenderà, ma che l'apertura del processo non potrà aver luogo prima di parecchie settimane.

Sofia, 19 (Ag. Stef.). — Durante il banchetto di deputati, Stambuloff pronunziò un discorso nel quale riconobbe che la Russia liberò la Bulgaria dal giogo dei Turchi, ma che la Russia non deve ledere l'indipendenza della Bulgaria, perchè questa potrebbe mostrarsi così pericolosa per la Russia quanto lo fu per la Porta.

Sofia, 20 (Ag. Stef.). — Secondo tutti gli indizi, la Bulgaria è intenzionata di mostrare verso la Russia una grande libertà d'azione. Probabilmente le elezioni della grande Assemblea si faranno in questo senso. Si prevedono quindi serie difficoltà allorchè l'Assemblea si riunirà per eleggere il principe.

VIENNA, 20, *ore 5,10 pom.* — Un giornale ufficioso annunzia che il ministro Tisza risponderà alle interpellanze di Daniele Iranyi e di Baldassarre Horwath sulla questione bulgara che la Russia non deve avere in Bulgaria un'influenza maggiore di quella dell'Austria.

Apponyi, capo dell'Opposizione, in un recente discorso elettorale disse che sarebbe follia calcolare su di un'alleanza con la Germania, poichè questa è intenta a difendere gli interessi della Russia, che sono diametralmente in contraddizione cogli interessi dell'Austria.

La monarchia austriaca, soggiunse, deve calcolare sulle proprie forze, sostenendo la politica di uno sviluppo autonomo per gli Stati balcanici.

— A Filippopoli, in occasione dell'anniversario della rivoluzione, avvennero dimostrazioni ostili alla Russia; furono stracciate le bandiere del Consolato russo.

Circa duecentocinquanta membri della Sobranye riuniti ad un banchetto, firmarono un indirizzo al principe Alessandro di Battenberg, in cui esprimono la speranza che egli ritorni al trono di Bulgaria.

— Si crede che la Turchia risponderebbe con l'occupazione della Rumelia se l'occupazione russa della Bulgaria fosse maggiore di quella austriaca.

BERLINO, 20, *ore 8 10 pom.* — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* nega che Bismarck abbia fatte concessioni alla Russia. Dice che il suo intervento è inopportuno, e che la Russia non vi pensa.

Smentisce ancora che l'esistenza di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia abbia trattenuto la Russia dal compimento dei suoi disegni. La Russia ammette che l'Inghilterra potrebbe eventualmente cambiare la situazione europea, mettendosi francamente alla testa di una coalizione invece di cercare sempre di approfittare degli atti altrui.

Lo stesso giornale lascia capire di ritenere come vano ogni tentativo di accordo con la Francia.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: La Russia non chiede alcuna concessione; non è quindi il caso di parlare di garanzie per la Germania contro l'attitudine della Russia.

Lo stesso giornale smentisce che Kalnoky abbia chiesto a Bismarck se approvi la politica russa, e che Bismarck abbia risposto che l'abdicazione del principe Alessandro sarebbe un mezzo per impedire l'occupazione russa della Bulgaria.

La *Norddeutsche* smentisce pure un accordo anglo-italiano per impedire l'occupazione. Fino alla rivoluzione di Filippopoli tutte le Potenze erano soddisfatte della situazione della Bulgaria, ad onta della grande influenza esercitata dalla Russia, e si credeva che questa influenza era compatibile colla sicurezza d'Europa e coll'onore della Germania.

Barcellona, 17 (Ag. Stef.). — Il *Perseo* ha proseguito per la Plata.

Aden, 18 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito per Suez.

Strasburgo, 20 (Ag. Stef.). — L'imperatore è partito ieri per Baden-Baden. Il principe imperiale recasi oggi a Metz a rappresentare l'imperatore alle grandi manovre. Un ordine imperiale al generale Heuduck esprime la soddisfazione al 15° Corpo d'armata. Dice essere convinto che il Corpo proverà al mondo, sempre come le popolazioni germaniche tutte, essere animato da un solo spirito e da una sola aspirazione.

Belfast, 20 (Ag. Stef.). — Avvennero disordini. La folla attaccò un posto di polizia dove erano rinchiusi alcuni ubbriachi. La polizia fu costretta ad usare le armi. Due morti, parecchi feriti.

Barcellona, 20 (Ag. Stef.). — La gendarmeria sequestrò a Sindavellas armi, munizioni e una bandiera carlista. Si fecero degli arresti.

Liverpool, 20 (Ag. Stef.). — Avvennero disordini in occasione di una riunione di socialisti a Toxteth-Park; la folla gettò pietre agli oratori. Ne successe un conflitto colla Polizia. Si fecero arresti. Avvennero pure risse fra orangisti e cattolici.

Porto Said, 20 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Gottardo* della N. G. I., trasportante truppe a Massaua, è entrato nel canale. A bordo tutti bene.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Nell'ultima riunione della Commissione del bilancio, il ministro delle finanze dichiarò che il *deficit* del 1886 sarà di 74 milioni.

Vienna, 20 (Ag. Stef.). — Stourdza, ministro degli esteri della Rumania, venendo da Berlino, visitò Kalnoky.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — Il *Reichstag* venne chiuso.

Aja, 20 (Ag. Stef.). — Nel discorso d'apertura della sessione dei Consigli generali Heemskerk disse: « Le relazioni colle Potenze sono amichevolissime. Lo stato delle finanze, benchè abbia sentito l'influenza della crisi commerciale, è soddisfacente. La salute del bestiame è eccellente. Il Governo spera che si potrà discutere presto la revisione della Costituzione, e continuerà a seguire la politica attuale per Atchin, attendendo il miglioramento della situazione. Presenterà alcuni progetti di legge. »

Metz, 20 (Ag. Stef.). — È giunto il principe imperiale, accolto con acclamazioni.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Oggi rinnovaronsi i disordini a Belfast. Numerosi feriti.

Madrid, 20 (Ag. Stef.). — **Una insurrezione militare a Madrid.** — Una insurrezione militare è scoppiata a Madrid.

Madrid, 20 (Ag. Stef.). — La città è tranquilla.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Un telegramma da Irun d'oggi dice: Una parte del reggimento Garellano e una parte del reggimento dei *cacciatori* accasermati a Saint-Gil, rivoltati iersera a Madrid, si recarono ai Docks per trascinare dietro le truppe, ma queste attaccarono e dispersero i ribelli che attualmente si trovano nei dintorni di Madrid. Parecchi furono fatti prigionieri.

Madrid, 20 (Ag. Stef.). — L'*Imparcial* dice: Gli avvenimenti di stanotte a Madrid oltrepassano pel loro carattere inatteso, assurdo ed inconcepibile, tutto ciò che è già accaduto in questo paese fertile di aberrazioni. Trecento soldati, agendo secondo i consigli di persone ignote, lasciano il quartiere, abbandonano i capi, percorrono la città senza un vero scopo, si impadroniscono della stazione del Mezzodì e, cedendo al primo attacco, si disperdono senza resistenza. Una colonna spedita dal maresciallo Pavia partì stamane per la strada di Valenza per inseguire i fuggitivi. Parecchi già sono arrestati. Si sono costituiti dei Consigli giudicanti sommariamente.

Madrid, 20 (Ag. Stef.) — Gli insorti furono 550 soldati di fanteria con due squadroni di cavalleria. Gridavano: *Viva la repubblica, viva Salmeron capo brigada!* Villacampa si pose alla testa del movimento. Alcuni contadini si unirono agli insorti cercando di organizzare un treno per andare a sollevare la guarnigione di Alcalà. Gli insorti furono dispersi. Gli insorti uccisero il generale di brigata Velarde e il colonnello d'artiglieria conte Mirasol. Lo stato d'assedio venne proclamato a Madrid.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì 21 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *El moroso de la nona*, comm. — *Le disgrazie de un caffetier*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Asmodeo*, fantasia dramm. fant. — *Il cappello dell'orologiaio*, farsa.

ALFIERI, [illegible] — *Cuore e mano*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *On bruu democratich*, commedia. *Dopo el matrimoni*, comm. — *On digiunadôr*, scherzo comico. — *Maggiôl de testimoni alla Cort d'assise*, scherzo comico.

ARENA, ore 8 1/2. — *L'abito non fa il monaco*, comm. — *Un ballo sopra la testa*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Seraffini.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il re dei ladri*, azione drammatica. — *I Kiêtrês*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 20 settembre 1886.

NASCITE: 25: cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI. — Gentili Carlo con Feria Giuseppa — Leotardi Giovenale con Boella Camilla — Manelli Domenico con Bois Carolina — Noverero Domenico con Pertusati Zoilda — Pagliero Agostino con Pagani Leopolda — Follasio Giovanni Batt. con Bersio Clementa.

MORTI. — Marchisio Francesca, d'anni 15, di Torino. Comandù Nicola, id. 47, di Polonghera, bracciante. Cottia Luigi, id. 46, di Torino, negoziante. Calvetti Maddalena n. Traccone, id. 64, di Carmagnola. Giaveno Francesco, id. 25, di Pinerolo, contadino. Gianotti Giuseppe, id. 52, di Fermignano, commesso. Migliorini Luigi, id. 22, di Reggio Calabria, guardia P. S. Schiavenin Rosa, id. 22, di Quero (Belluno), contadina. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 18 7bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni è stazionaria, però il barometro discende su quasi tutta l'Europa, ed il massimo che trovasi da più giorni nella vicinanza di Berlino è diminuito a 769 mm. La burrasca, che passava al nord della Scandinavia, si è allontanata verso il sud-est, mentre la zona delle pressioni, relativamente deboli, annunziata ieri al sud della Francia, si estende su tutte le regioni. La temperatura si è generalmente abbassata.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove. 19 7bre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+12.0	+1.0	Madrid	+30.0	+10.0
Stoccolma	+14.1	+5.0	Lisbona	+23.0	+19.0
Christiansand	+8.3	+5.0	Trieste	+21.0	+13.0
Copenaghen	+15.0	+10.0	Venezia	+21.0	+12.8
Valenza	+16.7	+13.0	Milano	+21.4	+16.0
Hernosand	+10.7	+12.0	Torino	+18.1	+15.1
Bruxelles	+17.0	+4.1	Moncalieri	+13.8	+14.3
Amburgo	+17.0	+8.0	Genova	+23.8	+19.0
Cassel	+17.5	+3.0	Firenze	+21.7	+15.9
Breslavia	+16.0	+0.3	Roma	+28.0	+18.1
Cracovia	+15.0	+4.0	Napoli	+26.7	+18.2
Hermannstadt	+15.9	+4.0	Cagliari	+30.0	+19.0
Vienna	+17.0	+4.0	Palermo	+28.4	+15.0
Berna	+15.5	+12.6	Siracusa	+27.0	+19.0
Parigi	+23.7	+7.9	Costantinopoli	+24.0	+10.0
Bordeaux	+20.8	+16.1	Algeri	+33.0	+21.0
Lione	+25.5	+15.7	Tunisi	+31.0	+17.0
Nizza	+26.0	+16.3	Biserta	+33.0	+20.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737.0 — 3 pom. 734.6 — 9 pom. 734.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+17.0 — +21.8 — +17.2

Tensione del vapore in millimetri:
14.1 — 12.9 — 12.9
Umidità relativa in centesimi:
74 — 67 — 85
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
n. p. s. — n. p. s. — q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +15.1, mass. +21.7.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 21 +14.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 22 7bre 1886. — Nascere del Sole 6.4 — Meridiano 0.12 — Tramonto 6.16. — Nascere della Luna —, — sera. — Meridiano 7.5 matt. — Tramonto 2.39 sera. — Giorno della Luna 24°.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercati delle Uve dell'anno 1886.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
18 Settembre

ALBA (1). Dolcetto: mir. 31,871 da L. 2 10 a 3 20. Prezzo medio L. 2 78.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 1092 da L. 1 50 a 2 55. Prezzo medio L. 2 20.
Id. Uva mista: mir. 3141 da L. 1 35 a 2 81. Prezzo medio L. 1 97.

19 Settembre.

ALESSANDRIA (2). Uvaggio: mir. 2347 da L. 1 30 a 2 31. Prezzo medio L. 1 99.
DOGLIANI. Dolcetto: mir. 20,000 da L. 2 10 a 2 75.
FOSSANO. Dolcetto: mir. 3850 da L. 2 10 a 2 45. Prezzo medio L. 2 31.
Id. Uve diverse: mir. 490 da L. 1 40 a 2 08. Prezzo medio L. 1 86.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 420 da L. 2 20 a 2 60. Prezzo medio L. 2 41.
Id. Bianca: mir. 41 da L. 1 35 a —.—. Prezzo medio L. 1 35.
Id. Mista: mir. 1533 da L. 1 55 a 2 30. Prezzo medio L. 1 90.

Dispacci telegrafici del 20.

ACQUI. Moscato: mir. 1000 da L. 1 75 a 2 30.
Id. Uva nera: mir. 8000 da L. 2 20 a 2 [illegible].
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 2400 da L. 1 16 a 2 35.
CASALE. Uvaggio: mir. 4300 da L. 2 11 a 2 60.
NIZZA MONFERRATO. Moscato: mir. 460 da L. 2 20 a 2 45. Prezzo medio L. 2 37.
Id. Uvaggio: mir. 270 da L. 2 40 a 3 10. Prezzo medio L. 2 75.

(1) Più mg. 1019 non distribuiti al peso pubblico, mg. 210 venduti al prezzo medio e mg. 1300 rimasti invenduti.
(2) Più mg. 31 venduti a prezzo di rapporto, mg. 1105 venduti per fuori città, mg. 285 venduti dopo la chiusura del mercato di ieri da L. 2 a 1 25.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	18	20
3 0/0 franc. amm. nuovo	85 62	85 67
3 0/0 francese	82 62	82 57
3 0/0 nuovo	82 62	82 75
4 1/2 0/0 francese	110 05	110 07
Rendita italiana 5 0/0	100 45	100 65
Ferrovie Meridionali	785 —	793 —
Cambio su Londra	25 31 5	25 31
Consolidato inglese	100 7/8	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	323 50	323 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Vienna, 20		Genova, 20	
Mobiliare	177 80	Mobiliare	450 5)
Lombarde	135 50	Austriache	274 —
Banca Anglo-Austriaca	111 —	Lombarde	172 30
Austriache	230 60	Cambio su Londra	20 28
Banca Nazionale	862 —	Rendita Italiana	99 9)
Napoleoni d'oro	9 98 5	Mediterranea	119 —
Argento la Banconota	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 72	Rendita Turca	14 —
Lire italiane	49 50	Prestito Russo	101 20
Cambio su Londra	125 80	Prestito orient. Russo	99 6)
Rendita Austriaca	85 3	Argent. per cali.	196 80
Id.	84 65	Dopo Borsa	450 60
Creditbank	285 50	Id.	474 —
Rendita Austr. carta	118 60	Id.	173 —

20 settembre	Genova	Milano 18	Firenze 20
Rendita italiana god.	100 57	— —	100 60
» » Lu.	100 65	— —	— —
» » (1 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2244 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1037 —	— —	1007 —
» Ferrovie Merid.	793 —	791-91 00	791 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	698 —	693 50	697 50
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1169 75
» Banca Gen. Roma	— —	684 65-70	— —
» Lanificio Rossi	— —	1343-47	— —
» Lanif. Cantoni	— —	324 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	297 5)	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	557 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Man. Firenze	— —	— —	96 75
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Camb. - Londra - vista	25 32	— —	— —
» » 3 mesi	25 28	— —	25 14 5
» Parigi - vista	100 25 30	— —	100 22 5
» Id.	100 20 [illegible]	— —	— —

Londra, 20		Londra, 20	
Consolidato inglese	100 7/8	Consolidato inglese	100 15/16
Rendita italiana	99 1/3	Rendita italiana	99 3/4
Spagnuolo	13 —	Argento fino	43 3/4
Turco	13 13/16	Versamenti alla Banca	
Egiziano del 1880	70 1/4	d'Inghil. L. ecc.	— —
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ecc.			— —

CAVALLERMAGGIORE, 20 7bre. — Frumento 1a qual. L. 15 70 — Segale 11 00 — Riso 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Patate 0 70 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 80 — Fieno 0 78 — Paglia 0 48 — Buoi 0 38. Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 2 23 — 2a q. 70) — 3a q. 0 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 72 — Trifoglio 00 00.

Stagionatura sete — Torino, 20 settembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp. Qualità	Colli	Peso	Condizione sete delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi. Qualità	Colli	Peso
Organzino	10	616 22	Organzino	2	168 [illegible]
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	6	531 47	Greggia	1	68 [illegible]
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Art. diversi	—	— —	Art. diversi	—	— —
Totale	16	1147 72	Totale	3	237 [illegible]
Id. nel mese	391	31210 63	Id. nel mese	103	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.